

fari difficili, e per riferire le leggi che fanno al proposito. L'ultimo sacco di lana è per i Notarj, o Secretarj della Corona, e del Parlamento, l'ultimo de' quali scrive tutto ciò che si fa, e si dice nella Camera, e ha sotto di lui due altri Secretarj che scrivono inginocchioni sopra un sacco di lana. Si dice che questi sacchi si pongono da gran tempo, e per un lungo costume, per richiamar sempre alla memoria del Parlamento le grandi utilità, che l'Inghilterra ritrae dalla sua lana, e impegnarlo a questo modo a proggerne, e mantenerne l'esito, ed il commercio. Entrano in questa Camera anche i dodici Giudici del Reame, le Genti del Re, ed i Referendarj della Cancelleria, anch'essi solamente per dar parere, e non per decidere col proprio voto; siedono quando il Re non è presente, o essendovi, quando dà loro permissione, e non si coprono che i Giudici, con licenza della Camera. Questa Camera ha il suo Capo, cioè quello che propone, e raccoglie i voti, e si chiama l'Orator della Camera, ch'è sempre il Cancelliere, o il Guardiano del gran Sigillo.

Nella Camera bassa non entra alcuno oltra i Deputati, e tra loro non osservano precedenza alcuna, essendo fatto il luogo in forma di Anfiteatro con sei, o sette ordini di banchi, restando ciascuno nel luogo che a forte occupa. Nel mezzo di quest' Arena siede l'Orator di questa Camera bassa, ed un Segretario in luogo più inferiore a lui. Il Parlamento si raduna ogni giorno, fuorchè le Domeniche, ed i giorni di Festa, quando non vi
fieno